

MAGAZINE

LOBBYING, rappresentare
al meglio le istanze
imprenditoriali

LOGISTICA,
un settore in movimento

MANIFATTURA 4.0, la nuova
rivoluzione industriale

01



CONFINDUSTRIA
Piemonte

Un GPS per NON PERDERSI in mezzo alla tempesta delle INFORMAZIONI

QUOTIDIANAMENTE SIAMO IMMERSI in un flusso ininterrotto di informazioni fino a pochi anni fa inimmaginabili. Per quale motivo allora creare un nuovo Magazine? La risposta è semplice: proprio perché siamo investiti da questo flusso di informazioni, abbiamo la necessità di strumenti che permettano di orientarci, di identificare le coordinate del contesto e di individuare le linee guida su cui indirizzare il nostro operato.

“...concordare la definizione di scenari che favoriscano il lavoro nelle imprese e lo sviluppo della società.”

La missione di Confindustria è ascoltare i propri associati, percepire i loro bisogni e farsi portavoce presso gli organismi decisori a tutti i livelli affinché si promuovano azioni che favoriscano

lo sviluppo dell'impresa e del lavoro. Ma perché l'intervento di Confindustria sia efficace, occorre che le esigenze delle aziende si traducano in scenari interconnessi con gli altri attori (ad esempio le parti sociali, le Università e i centri di ricerca, i servizi, i rappresentanti della società civile) e in prospettive che si spingano nel futuro orientandone lo sviluppo.

Confindustria Piemonte negli anni ha accresciuto credibilità e peso sia presso gli interlocutori istituzionali sia all'interno del sistema confindustriale perché ha perseguito con sempre maggiore convinzione questo modo di operare: convincere attraverso il confronto per concordare la definizione di scenari che favoriscano il lavoro nelle imprese e lo sviluppo della società.

Alla base di questo modo di operare vi è la comunicazione: comunicazione a tutti i livelli, interna a Confindustria Piemonte (per ragionare sulle prospettive e definirle nel dettaglio), esterna per convincere gli interlocutori della validità della proposta, e pure quale identità operativa, perché è solo attraverso la comunicazione aperta e senza preclusioni che si superano i contrasti e si creano le sinergie per operare insieme, anche da posizioni distinte. In un momento di grandi riforme istituzionali e di rinnovo dei vertici di Confindustria a livello nazionale e piemontese questo magazine potrà essere particolarmente utile per condividere scenari e individuare prospettive di sviluppo del sistema delle imprese e del territorio.

Gianfranco Carbonato
Presidente Confindustria Piemonte



LOBBYING: un nuovo modo di far conoscere le nostre istanze di POLITICA INDUSTRIALE

ANCHE IN ITALIA, COME DA TEMPO nei paesi anglosassoni,

il termine lobbying ha iniziato ad acquisire una connotazione positiva per indicare i gruppi di pressione che cercano di indirizzare le istituzioni verso i propri interessi pubblici.

La riforma Pesenti

Dal tempo in cui i lobbisti attendevano nella sala di accesso al Parlamento inglese, coerentemente con la etimologia latina (da "laubia", loggia, portico), i modi di esprimere la rappresentanza di un gruppo di interesse sono molto cambiati, come viene riconosciuto anche in ambito confindustriale nella recente Riforma Pesenti. La riforma ridisegna la *governance* di Confindustria, a testimonianza di una evoluzione del sistema confederale che, al passo con i tempi, deve necessariamente rafforzare le proprie attitudini ad incidere nelle politiche industriali, influenzando sul processo delle priorità legislative, oltre che sul risultato.



Incidere sulle scelte di politica industriale a beneficio di tutti gli associati.

Il ruolo di Confindustria

Secondo il dettato della "Pesenti", il lobbying deve essere coerente e compatto nel promuovere a livello italiano ed europeo il ruolo e l'identità di Confindustria, valorizzandone la capacità di ricomporre istanze e interessi diversificati. D'altra parte, una *mission* di Confindustria è rappresentare e promuovere presso le istituzioni gli interessi e le problematiche del mondo dell'industria e dell'economia in generale, superando le divergenze interne tra Piccoli e Grandi, tra Pubblici e Privati, tra Manifatturieri e Imprenditori del terziario, tra Esportatori e Industriali domestici.

L'assenza di norme nazionali

In un secondo passaggio del documento, il termine lobbying viene ripreso in un contesto che stigmatizza l'assenza di norme nazionali sulla rappresentanza che, in passato e ancora oggi, sta generando disorientamento e confusione nei sistemi che rappresentano la controparte, sia politica che burocratica. In mancanza di leggi nazionali, nonostante i 58 disegni di legge presentati in Parlamento dal 1948 ad oggi, alcune Regioni italiane hanno approvato loro leggi in materia. È il caso della Toscana (L.R. 5/2002), del Molise (L.R. 24/2004) e dell'Abruzzo (L.R. 61/2010).

Vi sono quindi ora tutti i presupposti per un salto di maturazione delle istituzioni regionali, italiane ed europee ad accogliere le istanze degli industriali passando dalla rappresentanza al lobbying, un'attività delicata e ardua che poggia sulla competenza, sulla trasparenza, sull'equilibrio e sull'apertura delle informazioni.

Di questo passaggio Confindustria e i suoi associati potranno beneficiare per incidere con efficacia e incisività sulle scelte di politica economica e industriale. Anche a livello locale ciò consentirebbe alle Confindustrie Regionali di svolgere con piena efficacia la propria missione.



LOGISTICA: un settore in MOVIMENTO

UNO SVILUPPO RAZIONALE, STRATEGICO

e integrato di infrastrutture e servizi per la logistica è una delle chiavi principali per la crescita, la competitività e lo slancio del nostro sistema industriale.

La logistica: leva di crescita e competitività per le aziende piemontesi.

Lo scenario attuale

Oggi sono in atto cambiamenti che rappresenteranno per il sistema logistico piemontese e del nord ovest una grande opportunità: l'Europa ha disposto strumenti normativi e attuativi a favore dello spostamento merci verso la modalità ferroviaria, il completamento dell'AlpTransit con la prossima apertura del Gottardo e del Ceneri, l'avvio dei lavori definitivi della sezione

transfrontaliera della nuova linea ferroviaria Torino-Lione e l'adeguamento dei grandi vettori marittimi verso l'utilizzo di navi di grandi dimensioni. Queste condizioni se intercettate tempestivamente e affrontate nel loro insieme spingono a dare risposte adeguate e a lavorare per la creazione di un'area logistica vasta di livello europeo. A questo proposito nel febbraio 2015, è stato firmato il Protocollo interregionale tra Liguria, Lombardia e Piemonte, che è già in fase di attuazione, volto a definire un nuovo percorso di scelte strategiche di pianificazione e governance al passo con le esigenze di efficienza e competitività richieste dal mercato. Il primo traguardo sta proprio nella consapevolezza che solo una scelta di integrazione tra le diverse modalità di trasporto può far superare la visione local, che sinora ha privilegiato interventi settoriali senza un coordinamento delle infrastrutture con i servizi, che vanno invece letti secondo la visuale della clientela finale. Il sistema industriale e manifatturiero si attende infatti dalla logistica un contributo importante di maggiore competitività per consolidarsi sui mercati internazionali.

Stati generali della logistica

I Governatori delle tre Regioni Chiamparino, Maroni e Toti, in un incontro tenutosi a Genova l'11 dicembre scorso, hanno concordato le azioni cardine di indirizzo

Gli obiettivi e i contenuti del Memorandum di intenti

Il memorandum d'intenti tra Regione Piemonte, Finpiemonte partecipazioni, Cim di Novara, Rivalta Terminal Europa e Sito di Torino, firmato in occasione degli Stati generali della logistica ha lo scopo di consolidare e istituzionalizzare le relazioni tra le principali piattaforme logistiche piemontesi. Tra gli obiettivi

una progettualità condivisa e articolata, in ottica di attrazione e competitività sulla base della quale realizzare contratti di rete in tema di promozione e marketing, interventi di corridoio doganale, integrazione e standardizzazione dell'ICT, gestione dei terminal ferroviari. La Regione Piemonte gioca il ruolo

di catalizzatore di questo sistema essendo presente con quote azionarie, anche di controllo, nel capitale sociale delle tre società interessate e rappresenta quindi l'elemento di coesione, supporto e sviluppo del sistema. L'intesa è propedeutica anche allo studio di una forma di coesione societaria a livello regionale.



C.I.M. S.p.A. Interporto di Novara

Gect: una grande opportunità, aspettiamo anche Lombardia e Liguria

Il GECT – Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale – raggruppa Stati membri dell’Unione europea, autorità regionali o locali, associazioni e qualsiasi altro organismo di diritto pubblico, che lavorano insieme per agevolare e promuovere la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e

Sedici istituzioni da tutta Europa collaborano per un obiettivo comune.

interregionale. Il GECT del Corridoio Reno-Alpi è nato a inizio 2015 per facilitare la cooperazione transnazionale tra i partner lungo l’asse nord-sud e gestire le complesse sfide dello sviluppo di questo corridoio multimodale che è parte della rete transeuropea realizzata nell’interesse - a beneficio degli abitanti dei territori interessati. È composto al momento da 16 istituzioni provenienti da cinque paesi: Belgio, Germania, Paesi Bassi, Svizzera e Italia. A sei mesi dalla sua fondazione, il 9 novembre scorso, si è tenuta a Gelderland, nei Paesi Bassi, la prima riunione dell’Assemblea. In quella occasione, Paolo Balistreri è stato nominato Vice Presidente

del GECT. Herald Ruijters, responsabile per la Rete Transeuropea all’interno della Direzione Generale Mobilità e Trasporti della Commissione Europea, ha invitato il GECT ad assumere un ruolo attivo nell’aggiornamento del Piano di lavoro per

il Corridoio Reno-Alpi, così come nelle giornate TEN-T (Trans European Network Transport) 2016 a Rotterdam.

In quell’occasione Paolo Balistreri ha osservato che “questo progetto rappresenta, per le tre Regioni italiane coinvolte (Piemonte, Lombardia e Liguria), una grande opportunità per rafforzare le relazioni internazionali lungo il Corridoio Reno-Alpi” augurandosi che “a breve aderiscano, così come ha fatto la Regione Piemonte, anche la Regione Liguria e la Regione Lombardia.

Vi sono significative risorse dell’Unione Europea a disposizione di questi progetti di sviluppo territoriale e credo che sia un’opportunità da non perdere”. (<http://egtc-rhine-alpine.eu/>).



S.I.TO S.p.A. - Interporto di Torino

strategico del Protocollo d’intesa secondo una prospettiva di sistema che interviene su tre leve: infrastrutture, regole, incentivi. Il primo passo di tale processo sono gli Stati Generali della Logistica del Nord Ovest, che si sono tenuti l’8-9 aprile a Novara, un appuntamento significativo, al quale ha presenziato anche il Ministro delle infrastrutture e trasporti Graziano Delrio, utile a stimolare un confronto costruttivo tra tutti

gli stakeholders e avviare una fase di ascolto e condivisione. Intanto, a livello regionale, l’Assessorato ai trasporti in collaborazione con il Commissario Straordinario del Governo per la Torino-Lione, Paolo Fioletta, hanno intrapreso un lavoro di grande importanza per adeguare la rete agli standard EU e potenziare le connessioni, in vista della realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino-Lione e del Terzo Valico.

MANIFATTURA 4.0, Piemonte avanguardia nella NUOVA rivoluzione industriale

CON LA DEFINIZIONE DA PARTE DELL'EUROPA

del Piano d'azione per la digitalizzazione dell'industria, di cui uno dei pilastri è la *smart regulation for smart industry*, si riconosce l'urgenza di un intervento attivo dell'amministrazione pubblica sia come ammodernamento normativo, dalla protezione dei dati e delle proprietà intellettuali alle relazioni di lavoro, sia come investimenti pubblici.



La nostra regione è storicamente votata
all'innovazione e alla tecnologia.

Ma la trasformazione industriale che sta vivendo oggi l'impresa con questa forte spinta verso l'innovazione tecnologica non nasce da oggi ed è elemento caratterizzante per il Piemonte, regione storicamente sviluppata in questo settore fin dai tempi della Rivoluzione industriale.

Una nuova trasformazione industriale

I nuovi paradigmi della fabbrica del futuro, non a caso identificati come una nuova rivoluzione (i tedeschi hanno

coniato il termine "Industria 4.0" proprio per questo), investono tutti gli ambiti in cui siamo abituati a pensare l'usuale attività produttiva e determineranno la nascita non solamente di nuove applicazioni tecnologiche, ma anche di veri e propri nuovi modi di fare industria.

Innovazione e tecnologia sono il marchio distintivo dell'imprenditorialità piemontese. E il sistema industriale piemontese gioca un ruolo da protagonista nella trasformazione in corso verso la Fabbrica 4.0. L'industria piemontese è sempre stata ai vertici per competitività e tecnologia di molte filiere manifatturiere esprimendo quel "saper fare" che ci è riconosciuto nel mondo.

La parola d'ordine è: interconnessione

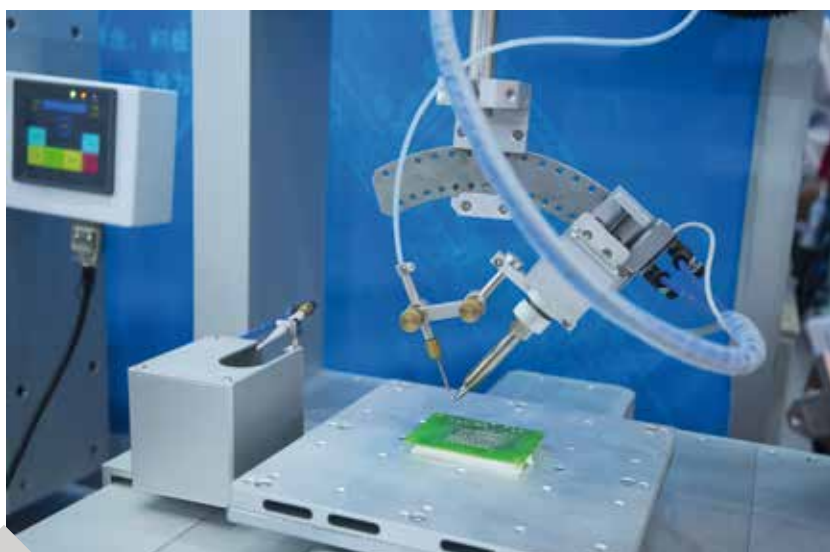
Gli elementi alla base della Manifattura 4.0 si concentrano sulla trasformazione digitale e sulla comunicazione capillare e pervasiva (internet dei dati e delle cose) che vede l'interconnessione di macchinari, persone, informazioni ovunque siano come una leva imprescindibile di competitività ed efficienza. Serve quindi ripensare schemi acquisiti, come avvenne con l'introduzione dell'elettronica, e mettere in discussione l'interazione tra i soggetti della catena del valore: i prodotti si confondono sempre più con i servizi (virtualizzazione), la raccolta, analisi ed elaborazione dei dati diventano connaturati al processo produttivo (*big data*, *cloud computing*), l'interazione tra gli oggetti e con gli operatori si evolve (sensoristica, interfacce uomo-macchina avanzate, realtà aumentata), il modo stesso in cui i dati informatici si trasferiscono al mondo reale cambiano (manifattura additiva, robotica avanzata).

A che punto sono le imprese piemontesi?

A tutte queste evoluzioni le imprese piemontesi sono molto attente e capaci

L'impresa piemontese è pronta ad affrontare la sfida della "nuova rivoluzione".

di intercettarne le possibilità di sviluppo, anche sfruttando la stretta collaborazione con le strutture di alto valore che esistono sul nostro territorio, come il Politecnico di Torino. Il sistema produttivo della nostra regione è tra i più automatizzati d'Europa e molte imprese piemontesi a manifattura



avanzata sono già direttamente impegnate in iniziative di livello nazionale ed europeo come la Fabbrica Intelligente (v. box). Questa rivoluzione non determina infatti solo grandi cambiamenti all'interno del ciclo produttivo, dunque, ma anche nel rapporto prodotto-cliente, orientandosi verso produzioni personali e personalizzate; si evolvono le competenze e le abilità richieste nell'industria, sempre meno generiche e sempre più di controllo su processi altamente complessi e interdipendenti; cambia il concetto stesso di "business", con la creazione di nuovi modi con cui fare impresa e produrre valore (come il *cloud* di produzione). La chiave che costituisce il grande valore aggiunto del sistema piemontese e italiano, rispetto a modelli più oggetto di marketing (come quello tedesco e americano) è senza dubbio l'altissima propensione alla flessibilità, all'adattamento, alla risposta dinamica: questi elementi sono estremamente preziosi all'interno della fabbrica (e dell'economia) del futuro e potranno costituire il vantaggio competitivo del nostro sistema economico. Essere pronti è importante e il Piemonte è chiamato ancora una volta a giocare fino in fondo il suo ruolo di laboratorio di avanguardia.

Il Cluster tecnologico nazionale Fabbrica intelligente

Il Cluster tecnologico nazionale Fabbrica intelligente (CFI), il primo degli otto Cluster ammessi alle agevolazioni del MIUR, si pone l'obiettivo di indirizzare la trasformazione del settore manifatturiero italiano verso nuovi sistemi di prodotto, processi/tecnologie, sistemi produttivi. I Cluster tecnologici nazionali sono "aggregazioni organizzate di imprese, Università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti, anche finanziari, attivi nel

campo dell'innovazione" (Aviso MIUR, art. 1). Oltre alla realizzazione di progetti di ricerca pre-competitiva, l'azione del Cluster Fabbrica intelligente si articola secondo attività come il trasferimento tecnologico, la condivisione delle infrastrutture di ricerca e mobilità, il sostegno a un'impresarialità intelligente e sostenibile, il *foresight* tecnologico a livello regionale, nazionale e internazionale nel settore della fabbrica intelligente, il supporto

alla crescita del capitale umano. Il Cluster Fabbrica Intelligente raccoglie quasi 300 soggetti, tra imprese di grandi e medio-piccole dimensioni (membri industriali), università e centri di ricerca (membri di ricerca), associazioni imprenditoriali, distretti tecnologici, organizzazioni non governative e altri stakeholder attivi nel settore del Manufacturing e della Fabbrica Intelligente (membri associati).
Fonte: www.fabbricaintelligente.it

MAGAZINE Trimestrale di informazione Anno 1 - n° 1

Editore, Direzione e Redazione:
CONFINDUSTRIA PIEMONTE
Via Vincenzo Vela 23, 10125 Torino

Direttore Responsabile:
Isabella Antonetto
Coordinamento redazionale:
Novajo Scarl

Progetto grafico:
PMA

Comitato di redazione:
Paolo Balistreri,
Isabella Antonetto, Federica Bruno,
Paolo Guazzotti, Cristina Manara,
Giovanni Mensi.

Aut. Trib. di Torino: n°8 del 09/03/2016

Stampa:
Eikon Italia srl, Novara - aprile 2016

La riproduzione (anche parziale) dei testi pubblicati è autorizzata a condizione che si indichi la fonte.

AVIO AERO, un'eccellenza tecnologica e manifatturiera

AVIO AERO OPERA NELLA PROGETTAZIONE,



produzione e manutenzione di componenti e sistemi per l'aeronautica civile e militare. Abbiamo intervistato Paolo Gennaro, *additive manufacturing product leader*, per fare il punto della situazione.

Come nasce lo stabilimento di Avio Aero di Cameri?

Lo stabilimento di Cameri nasce dalla collaborazione tra una PMI Novarese e la grande industria Avio Aero di Rivalta. Con le doti portate da entrambe le società ed un'intensa collaborazione con gli enti pubblici di ricerca è nato lo stabilimento Avio Aero di Cameri: un punto di riferimento mondiale per la tecnologia dell'*additive manufacturing*.

Avio Aero lavora in partnership con i principali operatori mondiali del settore aeronautico.



Di quali infrastrutture necessita maggiormente un'azienda come Avio Aero?

L'infrastruttura che dà una grande spinta all'*additive manufacturing* è quella informatica. Lo scambio di dati e di file di grandi dimensioni richiede una dorsale

informatica molto prestante. Per certi aspetti il trasporto dei dati pesa più del trasporto delle merci. Attualmente lo stabilimento Avio Aero di Cameri vanta un collegamento in fibra ottica a lui interamente dedicato, indispensabile per un centro tecnologico di nuova concezione.

Come risponde Avio Aero alla sfida della nuova rivoluzione industriale Manifattura 4.0?

Avio Aero è stata una delle prime realtà al mondo a sviluppare il concetto di *additive manufacturing* partendo dal *Rapid Prototyping*. Si è passati da pochi componenti costruiti rapidamente con elevati costi a molti componenti prodotti su larga scala a prezzi di mercato per l'industria aerospaziale. Siamo stati inoltre i primi al mondo a integrare la catena di fornitura con la produzione delle polveri, sviluppando nel contempo un importante numero di fornitori qualificati.

Vuole descriverci il programma Great2020, esempio virtuoso di innovazione e sinergia tra soggetti del territorio?

Il programma Great2020 guidato da Avio Aero riunisce PMI, Università e Centri di Ricerca allo scopo di sviluppare tecnologie innovative per i motori aeronautici di prossima generazione, sempre più orientati alla sicurezza e al basso impatto ambientale. È il coronamento e lo sbocco naturale delle collaborazioni e relazioni esistenti sul territorio tra Avio Aero, il Politecnico di Torino e il *network* di imprese del Piemonte impegnate nella filiera aerospaziale. A oggi, il Great2020 ci ha permesso di sviluppare e validare con successo le tecnologie più promettenti per le future applicazioni attraverso 15 dimostratori tecnologici sperimentali, con oltre 500 test effettuati.

CON IL CONTRIBUTO DI